



22° RADUNO ESCURSIONISTICO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO

LUNGO LA VIA FRANCIGENA IN TOSCANA

COMITATO REGIONALE TOSCANO

VENERDI 23 – SABATO 24 – DOMENICA 25 SETTEMBRE 2016

IL SENSO DI UN VIAGGIO IN VALDELSA LUNGO LA VIA FRANCIGENA come da 24 anni anche quest'anno vi invitiamo ad un cammino condiviso, che in questi tre giorni percorrerà la Via Francigena toscana nel tratto della Valdelsa fiorentina e senese. Chi oggi percorre questa strada a piedi con il ritmo lento e naturale del viandante escursionista, può scoprire lungo l'itinerario luoghi ricchi di storia e tradizioni popolari. Oggi il moderno pellegrino escursionista può, incontrare grandi monumenti conosciuti che ancora parlano della cultura del viaggio e del pellegrinaggio, ma anche luoghi nascosti che indicano la popolarità della strada. Il nuovo viandante può scoprire con il suo cammino lento gioielli di architettura antica, nascosti tra la polvere dei secoli come pievi romaniche e longobarde. Può vedere e visitare santuari e reliquie che molti secoli fa, attiravano e accompagnavano il viaggio di centinaia di pellegrini. Incontrerà sovente antiche edicole e tabernacoli devozionali, ex voto e antiche croci in legno e ferro, che fungevano da segnavia, cippi in pietra e altri segni leggibili dei molti cultori del "viaggio lento dell'anno Mille".

A CIASCUNO LA SUA STRADA

Ventiduesima "Camminata dell'Amicizia" di tre giorni sulla Via Francigena. Un'occasione d'incontro che si ripete negli anni, all'insegna del nostro motto escursionistico che, "i sentieri giusti vanno percorsi insieme" e come sempre li vorremmo percorrere anche con voi, nostri "vecchi e nuovi amici", che con la vostra partecipazione rendete possibile questa grande riunione escursionistica all'insegna dell'amicizia. Come ha ben spiegato e compreso proprio Bruce Chatwin ne "Le Vie dei Canti" ponendosi la domanda chiave che fin dall'inizio ispira la sua ricerca filosofica e la sua opera letteraria "Perché gli uomini invece di stare fermi se ne vanno da un posto all'altro?". Anche noi in questi tre giorni, passeremo da un luogo ad un altro, scandito dalle tappe della via dei pellegrini e dei viandanti. Da sempre l'essere umano "crea" la sua strada percorrendola. Se mettete a confronto, separati i racconti, delle persone che hanno percorso la Via Francigena o il Cammino de Santiago, non troverete mai due racconti uguali, questa è la vera magia del cammino.

Programma - **CAMMINARE PER CONOSCERE E RIVIVERE UN ANTICO CAMMINO.**

VENERDI 23 SETTEMBRE – *in cammino sulla Via Francigena da SAN MINIATO a CASTELFIORENTINO tra terre Ghibelline e terre Guelfe.*

Ore 10,00 ritrovo dei partecipanti presso la piazza Dante Alighieri a San Miniato.

Ore 10,05 inizio itinerario a piedi lungo il tracciato della *Via Francigena* che scandisce questa prima tappa che inizia dalla fortezza imperiale di **San Miniato (PI)**. Stupendo borgo sviluppatosi intorno alla prima chiesa dedicata al martire fiorentino *san Miniato*, nel luogo romano di Vico Quarto, che fu sede dei vicari imperiali, fra i quali Bonifacio, marchese di Toscana, padre della contessa Matilde che vi sarebbe nata nel 1046.

Vi dimorarono Enrico IV e Federico Barbarossa dal quale deriva il presunto nome di **San Miniato al Tedesco**.



San Miniato al Tedesco (PI)

Dopo circa un'ora usciti dal borgo di San Miniato, su strada oggi asfaltata (ma poco transitata) con lunghi tratti in sicurezza per i pedoni, da dove si ammirano stupendi panorami sulla valle, imbocchiamo un percorso di campagna su strada carrareccia di straordinaria bellezza lungo i crinali collinari della Val d'Elsa. Si percorre *l'itinerario di Sigerico* che ci porterà alla scoperta della sub mansione "*XXI Sce Peter Currant*" della Pieve di Coiano. **Arrivo previsto alle ore 13,30. Abbiamo percorso Km 11,600.** La pieve dei santi **Pietro e Paolo a Coiano** (Castelfiorentino FI) fu tappa del tracciato collinare che nel 990 vide il passaggio e la sosta dell'arcivescovo di Canterbury nel viaggio di ritorno da Roma. Fino al XII secolo fu feudo del vescovo di Volterra.



Pieve di Coiano –Castelfiorentino (FI)

Nel 1422 della pieve ne erano proprietari i Macchiavelli di Firenze e poi i conti Pucci, infine i Capitani di Parte Guelfa. In questo luogo, dietro la canonica della pieve, sarà possibile consumare il **nostro pranzo al sacco**. L'area di sosta è fornita da una fontana di acqua e tavoli con panche.

Alle ore 14,30 si riprende il cammino scendendo per una "*deviazione storica della Via Francigena*" che ci porterà dopo circa 3 Km al villaggio di **Dogana**. Il percorso è tutto su strada carrareccia bianca in leggera discesa, con fondo buono, tra boschi di lecci e macchia mediterranea.

Nel piazzale di **Dogana** (frazione di Castelfiorentino FI) presso il Circolo Arci, sosterranno i pullman che al mattino avevano lasciato i passeggeri nella piazza di San Miniato. Da qua i pullman porteranno i partecipanti agli alloggi scelti per il pernottato. Possibile attivazione di un servizio navetta con piccoli bus o auto.



Castelfiorentino (FI)

SABATO 24 SETTEMBRE – *in cammino sulla Via Francigena da CASTELFIORENTINO-GAMBASSI TERME-CERTALDO seguendo le tracce di Benozzo Gozzoli e Messer Boccaccio.*

Ore 9,30 ritrovo dei partecipanti presso il parcheggio della zona sportiva viale Roosevelt a Castelfiorentino (FI). Ore 9,35 inizio itinerario a piedi lungo il “*tracciato di media valle*” della Via Francigena che puntava decisamente verso l’Elsa e mantenendosi a quota leggermente superiore al piano del fiume. Di questo itinerario “*alternativo*” da **Castelfiorentino** (FI) conosciuto prima in epoca romana come *Timignano*, poi *Castel Vecchio* e infine nel 1100 con il nome di *Castellum Florentino*, come il re di Francia Filippo Augusto menziona nella sua memoria del 1191 questa *mansione valdelsana* della Via Francigena.



parte delle mura del castello di Castelfiorentino (FI)

Lasciata **Santa Maria della Marca** (Castelfiorentino FI), sobborgo del castello sulla sinistra dell’Elsa, il percorso di fondo valle, costeggia il fiume proseguendo verso il villaggio, un tempo castello di **Varna e Catignano**, oggi nel comune di Gambassi Terme (FI). Antichi castelli dei conti Cadolingi che da Fucecchio (FI), loro quartiere generale, controllavano oltre che all’attraversamento dell’Arno questi principali punti nevralgici della Francigena valdelsana. Inoltre a **Catignano** fin dall’inizio del XII secolo, si ha conferma dell’esistenza di “*spedali per pellegrini*” e cinque letti per i poveri, mentre a **Varna** l’ospitalità era fornita nella sede della canonica intitolata a San Giovanni. Da qui il cammino prosegue raggiungendo **Badia di Cerreto** (Gambassi Terme FI), altro monastero camaldolese documentato dalla metà dell’XI secolo con le pievi di **Gavinalla, Catignano e Varna** .



Gambassi Terme (FI)

Gambassi Terme è un borgo abitato fin dall'epoca etrusca, era nel medioevo un centro importantissimo sulla Via Francigena famoso anche per la produzione vetraia del rinomato bicchiere "*gambasinus*". Di qui passava la *Via Salaiola* che congiungeva le cave di Saline di Volterra a Fiesole, e quindi notevole luogo di transito.

La badia di **San Pietro a Cerreto** (Gambassi Terme - FI) chiamato "*S. acti Petri de Cerreto*" risale al 1059 quando viene donato ai camaldolesi, dove, ottenute le concessioni edificarono il loro importante eremo tra il 1059 e il 1072. Vi restarono fino al 1421, anno in cui il papa Martino V lo unì al monastero fiorentino di Santa Maria degli Angeli.

La Badia a Elmi, fondata nel 1034 il 2 ottobre, dal nobile Adelmo da Subbio, dal quale derivò il nome. Luogo conosciuto con il nome "*Monasterium S. ancte Marie de Elmo*" I resti del monastero si sono oggi "*integrati*" nella fattoria, la chiesa tuttavia, è rimasta pressoché integra con una stupenda cripta in corrispondenza del presbiterio, con le croci a foggia gerosolimitana scolpite in devozione al santo Sepolcro e a Santa Maria. Nel 1073 passò all'ordine dei camaldolesi, per seguire la sorte delle altre diventando patrimonio dei cistercensi di Santa Maria degli Angeli di Firenze.



Certaldo Alto (FI)

Si scende in direzione del paese "*basso*" di Certaldo e oltrepassato il fiume Elsa, ci dirigiamo al **Centro Polivalente della Piscina Comunale**, dove i volontari della "*Festa della bistecca e del fungo porcino*" ci hanno preparato un delizioso pranzo toscano alle **Ore 13,00**. **Prezzo concordato partecipanti escursione euro 15,00**.

Dopo il pranzo si "*sale a Certaldo Alto*" per la visita del meraviglioso borgo medioevale. Nel cuore della Valdelsa fiorentina, in uno dei paesaggi più scenografici della Toscana per la dolcezza delle colline orlate di cipressi, castelli e torri, si erge, ancora oggi, Certaldo Alto, esempio raro di borgo medioevale ancora intatto. Fino al 1164 il feudo di Certaldo era proprietà dei conti Alberti di Prato. Al passaggio di Federico I detto il "*Barbarossa*" il castello fu espropriato per farne un vicariato maggiore. Il palazzo del Vicario ne ospitò negli anni 705 vicari, la cui presenza è testimoniata dagli stemmi al suo interno e esterno. Divenuto un paese di grandi mercanti, vi risiede anche la famiglia di Giovanni Boccaccio (1313-1375) che qui vive in vari periodi nella casa oggi Museo. L'escursione all'interno del borgo procede con la visita dei Musei di Palazzo Pretorio, del

Tabernacolo di Benozzo Gozzoli, della Casa del Boccaccio, del Museo d'Arte Sacra e del Museo del Chiodo.
Per tutti i partecipanti il biglietto unico del Sistema Museale è di euro €4,00.

La serata si conclude con il rientro alle strutture ospitanti.

DOMENICA 25 SETTEMBRE - *in cammino sulle strade della Vernaccia tra le mura interne e esterne, antiche fonti, vigneti e torri della stupenda SAN GIMIGNANO.*

Per annunciare l'arrivo a **San Gimignano**, vorrei utilizzare le parole di Frederic De Mercey, un viaggiatore francese della metà dell'Ottocento (tratto dalla guida La Via Francigena in Valdelsa FIE-Alleanza Assicurazioni 2002) scrive: *"Come rappresentazione simbolica del bellicoso comune, l'aspetto di San Gimignano non ha pari. E' la città toscana tale e quale fu costruita cinque secoli or sono. I suoi muri, le sue case, di un'architettura gotica e romanica insieme, le quattordici torri, dipendenti dai quattordici manieri costruiti in presenza uno dell'altro, nello stretto poggio occupato dalla cittadina, torri che sembrano gareggiare in altezza e che non la cedono che a quella del Podestà, costruzioni di un'altra epoca, formano un quadrato dei più curiosi e ti colpiscono. Si può credere di trovarsi nel Medioevo e si attende di veder uscire dalle porte il popolo armato chiamati dal suono della campana della torre del Podestà."*

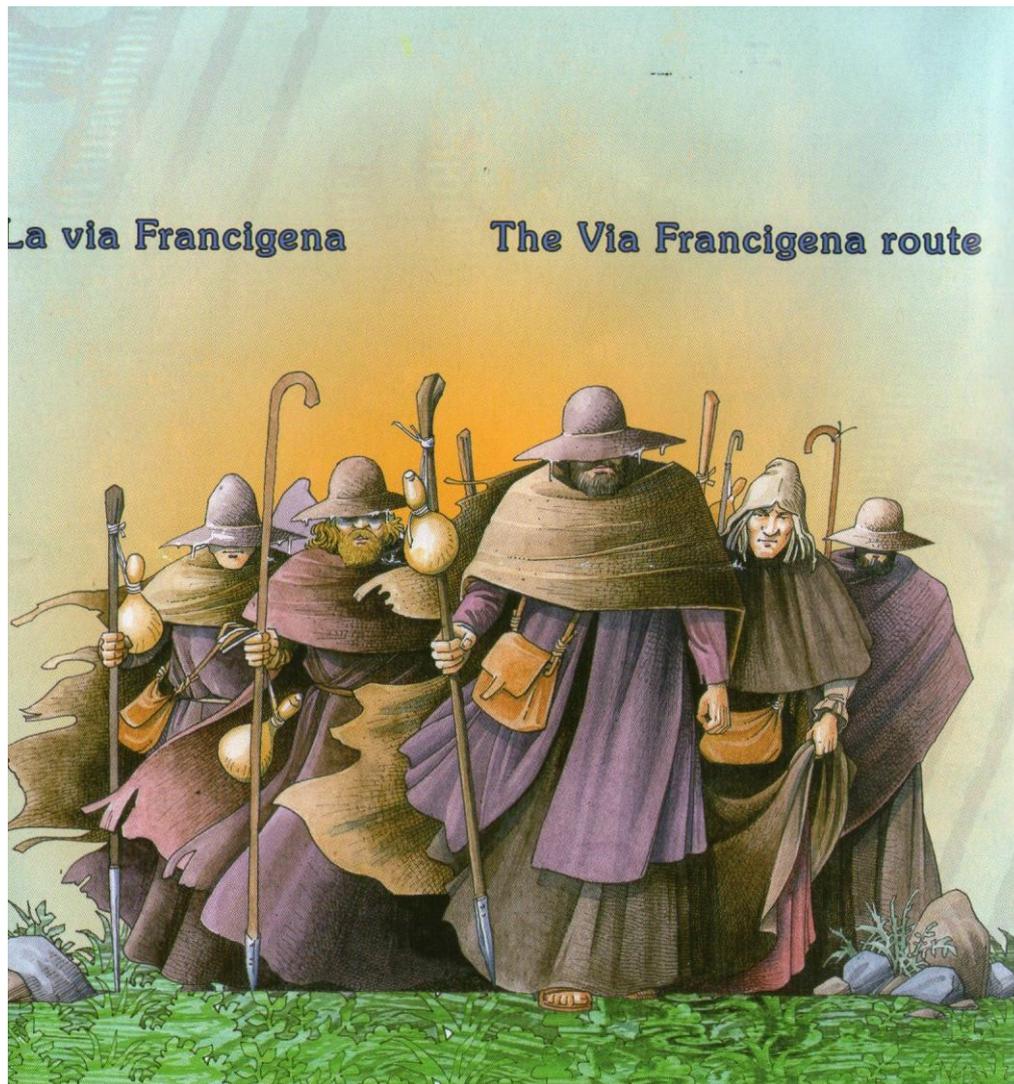


San Gimignano (SI)

LA VISITA DELLA CITTA' TORRITTA

Ore 9,30 ritrovo dei partecipanti presso il Piazzale dei Mertiri di Montemaggio/ Porta San Giovanni. **Ore 9,35** inizio itinerario a piedi lungo il tracciato della pianta urbana dentro e fuori le mura, che si rivela come San Gimignano sia stata condizionata dall'asse della Via Francigena, che attraversa l'intero abitato da nord Porta San Matteo a sud Porta San Giovanni. Dalla porta San Matteo si dipana inoltre la Via Pisana, asse commerciale preferenziale dai Senesi verso il porto tirrenico. Nella zona centrale la Via Francigena si intersecava con il collegamento di due originari poggi su cui si sviluppò l'insediamento della Torre, sede della Rocca vescovile volterrana, e quello di Montestaffoli, luogo di mercanzia con il suo mercato importante e attivo. Questi due borghi nel 1214 saranno inclusi nel perimetro murario cittadino. Nel 1227 si contano in città oltre 7000 abitanti. La competizione edilizia tra le famiglie più ricche e importanti della città, fa crescere le torri/case a ben 72 nel XIV secolo. La visita è condotta dalle guide turistiche dell'associazione Cento Guide Turistiche Siena e Provincia ad un prezzo concordato di euro 4,00 per gruppi di 35 partecipanti. Il giro culturale della città "nascosta" permette di visitare i più importanti e significativi luoghi come il Duomo, la Collegiata, la Rocca, s. Agostino, s. Jacopo, le Fonti Pubbliche, s. Domenico, s. Francesco e altrettanti luoghi, completando un anello storico.

Usciti da Porta S. Giovanni, si raggiungerà la Taverna del Granducato in piazza dei Martiri di Montemaggio, per il pranzo sociale al prezzo **concordato di euro €.15,00** per tutti i partecipanti all'evento sulla Via Francigena. Dopo il pranzo le foto di rito di tutto il "gruppone francigeno 2016"



Per informazioni organizzative e partecipazione: Gruppo Escursionistico Colori Organizzato GECO
Federazione Italiana Escursionismo FIE Castelfiorentino (FI).

alessio Latini 339.15 61 203

e mail: alessiolatini@fietoscana.it

